

La nostra foresta

07 Un gruppo di studiosi
al lavoro per il rilancio
di Vallombrosa

di **Edoardo Semmola**
a pagina 15

Direzione Vallombrosa Un gruppo di studiosi al lavoro per rilanciarla come luogo di dibattito e formazione sull'ambiente, creando un rapporto stabile con la città. Domani il convegno in Regione

La grande foresta di Firenze

Il presidente Rabatti A partire dal secondo dopoguerra ha subito un continuo declino

di **Edoardo Semmola**

Volendo cercare i primi vagiti di quello che potremmo considerare l'ambientalismo moderno, non dovremmo guardare troppo distante: basterebbe rivolgere lo sguardo in direzione sud-est per 40 chilometri, direzione Vallombrosa. È là che il primo ambasciatore americano in Italia, George Perkins Marsh, scelse di vivere, di studiare, e alla fine anche di morire. I suoi erano gli anni di Firenze capitale d'Italia, e oggi ci sembra impossibile che un secolo e mezzo fa qualcuno già potesse parlare di riscaldamento globale, cura del verde, ecologia. Marsh, da pioniere qual era, invece lo faceva. E fece dell'area verde di Vallombrosa una delle sue principali mete di studio e passione.

Lui che è stato tra i fondatori del parco nazionale di Yellowstone in Wyoming, fu uno dei primi al mondo a immaginare che un giorno l'umanità, attraverso il consumo ossessivo delle risorse naturali, avrebbe messo a repentaglio la sua stessa sopravvivenza sul pianeta. Per questo insegnava e predicava un rapporto equilibrato con l'ambiente naturale, e soprattutto la tutela delle foreste che vedeva già in pericolo ai suoi tempi. Ovviamente i suoi allarmi rimasero inascoltati. Negli anni precedenti Vallombrosa era stata anche una delle mete del Gran Tour. Mentre ora la maggior parte dei turisti americani che viene a Firenze nemmeno sa che esiste. E la celebre e immensa abbazia

immersa nel verde è rimasta l'unico elemento forte di visibilità e attrazione della zona.

«Cento e più anni fa Vallombrosa era la Cortina d'Ampezzo della Belle Époque. Quando ero ragazzino io ci si andava a fare gli stagionali. La generazione dopo la mia invece saliva su a fare la domenica. Oggi invece...». Angelo Rabatti si ferma un attimo a riflettere. Poi si dice: «No, non ci va più quasi nessuno. A partire dal secondo dopoguerra quella zona ha subito un continuo declino. A cui ora va assolutamente posto rimedio».

Rabatti ha sessant'anni e quando parla della sua gioventù ricorda un tempo in cui «Vallombrosa era "la" foresta di Firenze». Un tempo in cui tra Vallombrosa e Firenze c'era familiarità, un rapporto che via via si è sfaldato a discapito di un territorio che «da sempre è sinonimo di foresta coltivata, dell'uomo che trova il suo equilibrio con la natura, dove è nato il primo arboreto italiano».

Non volendosi arrendere al declino dell'amata montagna verde, alla sua progressiva perdita di posizionamento sia turistico che di visibilità sui temi ambientali, Rabatti nel 2022 ha dato vita all'associazione *Vallombrosa - La foresta di Firenze* «con lo scopo di creare un rapporto stabile con la città». E lo ha fatto insieme a un gruppo di scienziati e professionisti come il giornalista e scrittore Paolo Ciampi, gli storici Zeffiro Ciuffolletti e Francesco Salvestrini, l'economista Alessandro Petretto, l'antropologo Paolo De Simonis, il medico Giancarlo Landini della fondazione Santa Maria Nuova, la consulente per lo sviluppo turistico Barbara Gizzi e i docenti di Scienze forestali Susanna Nocentini e Giovanni Sanesi.

Domani nella Sala Pegaso del-

la **Regione Toscana** si presenteranno ufficialmente alla cittadinanza con il primo di una serie di appuntamenti che si svilupperanno lungo tutto l'anno: il convegno *Incontro a più voci sul futuro del rapporto fra la città e la sua foresta*. Il primo di una serie appunto che mira a trasformare Vallombrosa in «un luogo di dibattito e formazione sull'ambiente — riflette Rabatti, che della neonata associazione è il presidente — dove avere cura di sé con il verde, realizzare una vetrina ambientale per la città e riportare i giovani in un luogo oggi visto solo come meta per anziani». Non si tratta dell'ennesima pro loco turistica ma di una realtà associativa che intende puntare sulla cultura e la ricerca e si prefigge di affrontare questa sfida «con una visione olistica», motivo per cui Angelo Rabatti ha chiesto di imbarcarsi a economisti, esperti d'arte, storici.

Insieme ai carabinieri forestali l'associazione ha già creato per due classi del liceo Gobetti di Bagno a Ripoli e Vasari di Figline un soggiorno formativo, una specie di campus estivo, per la formazione ambientale. «Per adesso è un progetto pilota, ma la speranza è trasformarlo in qualcosa di stabile e duraturo nel tempo». Il professor Giancarlo Landini, ex direttore della Asl Centro, appena andato in pensione, sta lavorando in queste settimane alla creazione di percorsi di cura con il verde e insieme all'afam, il sistema delle far-

macie comunali, sta organizzando un percorso botanico fatto di passeggiate tematiche e laboratori. A settembre poi vedrà la luce una tre giorni di eventi intitolata *La foresta maestra*, che immagina essere una sorta di «Estate Fiorentina» allargata al comune di Reggello con eventi culturali, spettacoli e un trekking che da Sant'Ellero segue il tracciato dell'antica ferrovia cremagliera attiva fino al 1924.

La molla che ha fatto scattare ad Angelo Rabatti la necessità di intervenire è stata notare come nel tempo tutta la zona di Vallombrosa sia diventata praticamente morta, sul piano della vita sociale, nei mesi freddi. «Non c'è neanche un bar che rimane aperto fuori stagione». L'obiettivo è tornare a suscitare un interesse economico per il territorio, cercando investitori che possano affiancare la residua attività del monastero che prosegue nelle sue iniziative di dialogo inter-religioso ma è isolato e scollegato dal resto della vita civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

07167

Incontro

07167



● Domani (dalle 10) nella Sala del Pegaso della Regione Toscana (piazza Duomo 10) si terrà un incontro a più voci sul futuro del rapporto fra la città e la sua foresta promosso dall'associazione

«Vallombrosa - La foresta di Firenze»

● Dopo i saluti del sindaco di Reggello Piero Giunti interverranno con il sindaco di Firenze Dario Nardella e il presidente della Regione **Eugenio Gianì**, Angelo Rabatti, Francesco Salvestrini, Susanna Nocentini, Alessandro Petretto, **Cristiano Benucci**, Zeffiro Ciuffoletti e il Colonnello Luigi Bartolozzi



Mille metri di altitudine

L'incontaminata area boschiva è sede dell'Abbazia di Vallombrosa